



COMUNE DI MANERBIO

PROVINCIA DI BRESCIA

COD. ENTE 10353

DELIBERAZIONE n. 39 del 21/05/2014

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICA AL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2012-2014.

L'anno duemilaquattordici il giorno ventuno del mese di maggio, alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
ALGHISI SAMUELE	X		LORENZI DAVID	X	
BISSOLOTTI ANNAMARIA	X		MIGLIORATI GIUSEPPE	X	
BONINSEGNA MASSIMO	X		OLIVETTI MARCO	X	
CASARO FERRUCCIO	X		PAZZINI MARA	X	
CAVALLINI CRISTINA		X	SOLIMEO GIOVANNA	X	
COLUCCI GLORIA	X		UNGARO LUIGI		X
FORNARI MARICA	X		VIVIANI PIERFAUSTO	X	
GOGNA CLAUDIO	X		ZUCCHI ALBERTO	X	
GOTTANI ROBERTO	X				

Presenti 15	Assenti 2
-------------	-----------

Partecipa all'adunanza IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. SALVATORE TARANTINO il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, IL SINDACO DOTT. SAMUELE ALGHISI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, posto al numero 5 dell'ordine del giorno.

Risultano altresì presenti gli Assessori esterni: BOSIO FABRIZIO, CARLOTTI NERINA MARIA TERESA, MASINI PAOLA, PRETI GIANDOMENICO, TOMASONI OMAR.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con propria delibera n. 6 del 07/03/2012, esecutiva, è stato approvato il Piano Socio Assistenziale per il triennio 2012-2014;
- con propria delibera n. 43 del 19/12/2013, esecutiva, è stato modificato il paragrafo intitolato "criteri per la contribuzione del Comune al costo dei servizi diurni (SFA, CSE, CDD)", aumentando le percentuali di contribuzione del Comune nonché le fasce di ISEE;

RICHIAMATI:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, che attribuisce ai Comuni anche funzioni "... di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete ...";
- il DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013 "regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";

DATO ATTO che la nuova disciplina sull'ISEE prevede diverse modalità di calcolo dell'ISEE, a seconda della situazione socio economica degli interessati ed, in particolare, disciplina anche il calcolo dell'ISEE del solo assistito;

CONSIDERATO che, in base al bisogno manifestato da cittadini disabili e alla luce della condizione socio economica sempre più difficile, sia a livello nazionale che locale, si rende necessario rivedere le tipologie di intervento a favore degli utenti di CSE, SFA, CDD contemplate nel citato Piano;

RILEVATO, pertanto, che il nuovo paragrafo da inserire nel Piano Socio Assistenziale per il triennio 2012/2014 diventa il seguente:

CRITERI PER LA COMPARTICIPAZIONE DELL'UTENTE AL COSTO DEI SERVIZI DIURNI (SFA, CSE, CDD)

La compartecipazione al costo dei servizi di SFA, CSE e CDD è definita in fase di predisposizione del progetto individualizzato ed è calcolata sulla base dell'ISEE del solo assistito, secondo quanto previsto dal DPCM n.159 del 5/12/2013.

Il Comune può intervenire altresì, previa valutazione da parte dell'assistente sociale, anche quando venga rilevato uno stato di bisogno anche momentaneo.

Nel caso di mancata presentazione dell'ISEE, il Comune non procederà all'eventuale integrazione della retta dei citati servizi, il cui costo sarà pertanto totalmente a carico dell'utente.

Nel caso in cui l'utente presenti richiesta di integrazione per ulteriori servizi collegati alla frequenza dei Centri di cui sopra, ma che esulano dalla programmazione annuale anche se per brevi periodi, il Comune si riserva di valutare tramite l'assistente sociale le possibilità di accoglimento della richiesta.

Nella seguente tabella sono indicate le percentuali di compartecipazione degli utenti al costo del servizio sostenuto dal Comune.

Tabella compartecipazione al costo del servizio

1° fascia	2° fascia	3° fascia	4° fascia
Da - a	Da - a	Da - a	Da - a
0 8.500,00	8.501,00 10.000,00	10.001,00 12.250,00	12.251,00 14.000,00
20%	30%	45%	60%

VISTO il verbale della Commissione Consiliare Permanente Consultiva II^A Servizi Sociali e Pari Opportunità, riunitasi in data 16/05/2014;

DATO ATTO che tale modifica sarà applicata a decorrere dal 1° gennaio 2014;

DATO ATTO, inoltre, che la suddetta modifica sarà sostenuta con risorse proprie facenti carico al capitolo 6750 del bilancio previsionale 2014;

SENTITI gli interventi dei presenti, come riassunti nel documento allegato alla presente. Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione della seduta, depositata agli atti della Segreteria;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 267 del 18/08/2000;
- lo Statuto Comunale;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica dell'atto, espresso dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 - comma 1° - del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267, allegato alla presente deliberazione;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità contabile dell'atto, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 - comma 1° - del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267, allegato alla presente deliberazione;

PRESENTI in aula n. 15, assenti n. 2 (Cavallini, Ungaro) componenti del Consiglio Comunale;

CON voti favorevoli n. 14, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Boninsegna), espressi in forma di legge;

TUTTO ciò premesso;

DELIBERA

1- DI approvare la modifica al Piano Socio Assistenziale Comunale per il triennio 2012-2014, limitatamente al paragrafo dei costi SFA, CSE, CDD intitolato "criteri per la compartecipazione dell'utente al costo dei servizi diurni (SFA, CSE, CDD)", come specificato in premessa, a decorrere dal 1° gennaio 2014;

2- DI dare atto, inoltre, che la suddetta modifica sarà sostenuta con risorse proprie facenti carico al capitolo 6750 del bilancio previsionale 2014, come specificato in premessa;

3- DI dichiarare, con separata votazione, che sortisce il seguente esito: voti favorevoli unanimi, espressi in forma di legge, la immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art.134 - comma 4° - del D.Lgs. 267/2000.

Proposta di Delibera del Consiglio Comunale

OGGETTO: MODIFICA AL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2012-2014

PARERE DEL RESPONSABILE DI AREA

FAVOREVOLE sotto il profilo tecnico - art. 49, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Data 15/05/2014



La Responsabile di Area
Dott.ssa Marina Staurenghi

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

FAVOREVOLE sotto il profilo contabile - art. 49, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data 15 MAG. 2014



Il responsabile di area
Dott. Rosario Marchiori

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott. Samuele Alghisi

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio On Line del Comune per quindici giorni consecutivi dal: 30 MAG. 2014 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino



COMUNE DI MANERBIO
Provincia di Brescia

Allegato delibera C.C. n. 39 del 21/05/2014

- Dibattito consiliare

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Tarantino



DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 39 DEL 21/05/2014

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 5° punto iscritto all'ordine del giorno;

L'Assessore Tomasoni informa che viene proposta la modifica di un capitolo del piano socio assistenziale, che era già stato modificato a dicembre 2013, quando era stato approvato l'aumento dell'importo del contributo del Comune, a favore degli utenti inseriti nelle strutture SFA, CSE, CDD. Il piano così modificato è stato impugnato dalle famiglie degli utenti inseriti in tali strutture, che già avevano impugnato il piano circa due anni fa, ed è in corso una causa. Le famiglie sostengono che il Comune deve pagare in prima persona la retta ai centri sopra citati, per poi chiedere agli utenti stessi la partecipazione ai costi, in funzione delle fasce di reddito di appartenenza. La volontà dell'Amministrazione, in occasione della precedente modifica, era quella di venire incontro alle esigenze delle famiglie, aumentando la partecipazione del Comune sulle rette; il Comune chiedeva alle famiglie di presentare una semplice richiesta, ai fini dell'erogazione del contributo. Quindi il piano è stato impugnato solo per una mera questione di principio. Poiché sono ormai due anni e mezzo che i soggetti interessati ed il Comune non pagano le rette delle strutture, è sembrato doveroso analizzare la situazione e sono stati sentiti vari avvocati e vari tecnici. In particolare, un avvocato che ha seguito parecchie cause di questo tipo, ha fornito un indirizzo per formulare la modifica al piano, anche perché sembrerebbe che il Comune debba soccombere in questa causa. Per venire ulteriormente incontro alle famiglie, per evitare disservizi legati al fatto che sono due anni e mezzo che non vengono pagate le rette, per il fatto che la norma è di difficile interpretazione, e dopo aver sentito il parere dell'avvocato, si è deciso di proporre la modifica in oggetto. La copertura finanziaria c'è, gli importi non variano, il Comune sosterrà le quote per le percentuali determinate, come già avveniva. L'unica differenza è che i centri emetteranno la fattura per i servizi diurni direttamente al Comune, che sosterrà il relativo costo, e, in seguito, chiederà la partecipazione ai soggetti in funzione delle fasce di reddito di appartenenza. Inoltre si applicheranno i nuovi criteri di calcolo dell'ISEE, tenendo conto non più del reddito familiare, ma del solo assistito. Ribadisce che cambia solo la metodologia di erogazione del servizio;

Il Sindaco aggiunge di essere intervenuto in più riunioni, che avevano portato a concordare, anche con le rappresentanze delle famiglie, una variazione temporanea solo dell'importo che il Comune versava per il pagamento della retta, rinviando ad un successivo intervento la modifica del piano. Il giorno successivo alla riunione, è pervenuta la lettera dell'avvocato che confermava la volontà di procedere con la causa. Sottolinea che l'impegno di spesa era stato assunto e il percorso sarebbe stato quello di pagare il contributo alle famiglie, che, a loro volta, avrebbero pagato il centro, piuttosto che pagare direttamente il centro e chiedere alle famiglie la loro quota. Informa che la stessa rappresentanza che ha indirizzato le famiglie verso l'impugnazione, accetta il percorso inverso all'interno di Comuni confinanti. Ritiene che non sia un comportamento corretto, anche se l'interpretazione della norma porterebbe il Comune a soccombere in questa causa. Non si voleva negare il diritto ai ragazzi, tant'è vero che l'impegno di spesa è stato

mantenuto, nonostante non fossero pervenute le richieste da parte delle famiglie per ottenere il contributo. Non ritiene che questo sia un adeguato modo di collaborare, né che questo sia lo spirito adeguato con cui affrontare i bisogni delle famiglie degli utenti;

Il Consigliere Comunale Gottani, Capogruppo "Manerbio Insieme", sottolinea che si tratta di tematiche delicate. Ritiene che la sensibilità di un Amministratore debba essere quella di andare incontro alle famiglie e semplificare le procedure, come è stato proposto, per evitare controversie spiacevoli. Ritiene sia stata fatta una scelta di buon senso. Quindi annuncia che il proprio Gruppo è favorevole alla modifica del piano socio assistenziale;

Il Consigliere Comunale Casaro, Capogruppo "Lega Nord Padania", siccome il contributo viene determinato in funzione del reddito ISEE, chiede attenzione e che vi sia un controllo sulle dichiarazioni fatte dagli utenti, in modo che le risorse siano distribuite effettivamente a chi ne ha bisogno;

Il Consigliere Comunale Boninsegna, Capogruppo "Manerbio Siamo Noi", rispetta il diritto di poter usufruire dell'assistenza fornita dai centri. Osserva però che la modifica al piano, porterà il Comune a pagare, per poi chiedere agli interessati le quote di loro competenza, con la possibilità che tali quote rimangano a carico del Comune. Ritiene che la differenza nelle procedure, che appare minima, sia invece sostanziale;

L'Assessore Tomasoni afferma che l'Amministrazione ha forte sensibilità rispetto a questi temi, perché vi è la consapevolezza che, a fronte di un soggetto che abusa della propria posizione, per ottenere vantaggi che non gli spettano, c'è un altro soggetto che perde risorse. L'Amministrazione sarà vigile e, se la percentuale è dovuta, verranno messe in atto le politiche del caso per il recupero del credito. Non è facile, ma la volontà è di essere rigidi su questo aspetto, perché quello che non viene incassato viene tolto ad altri utenti. Quindi la sensibilità ci deve essere da parte dell'Amministrazione, ma anche dei soggetti interessati che, se hanno un reddito che rende possibile il pagamento di una quota, la dovranno pagare, per rispetto delle altre persone che hanno bisogno;

Il Consigliere Comunale Olivetti, Capogruppo "Patto Civico", annuncia voto favorevole. Esprime apprezzamento per la decisione dell'Amministrazione di modificare ulteriormente il piano socio assistenziale, in modo di andare incontro alle esigenze delle famiglie e delle persone che sono direttamente coinvolte nella questione;

Il Sindaco ribadisce che ci si sta impegnando, non soltanto per la gestione dei pagamenti in sé: va riconosciuto il diritto degli utenti di accedere ai servizi, con un costo proporzionale al proprio reddito, ma anche il diritto degli Enti erogatori, che da anni prestano le proprie attività senza percepire i relativi compensi, di essere remunerati, per poter continuare ad erogare i servizi;

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione della seduta, depositata agli atti della Segreteria.